



CHIESA DI
PADOVA

L'
Amore
familiare:

Vocazione e via di santità

KIT PASTORALE

per valorizzare in comunità
il X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

a cura
dell'Ufficio di Pastorale della Famiglia della Diocesi di Padova



WWW.ROMEfamily2022.COM/IT

Il X Incontro Mondiale delle Famiglie, "multicentrico e diffuso", si svolge a livello diocesano domenica 19 giugno 2022 in Altopiano di Asiago (VI) ma nei giorni successivi la Diocesi di Roma proseguirà l'evento con la presenza del papa e dei delegati di tutte le Conferenze Episcopali del mondo: i vari momenti potranno essere seguiti su TV2000 (canale 28) e su Vatican Media Live, in live streaming e on demand sul sito ufficiale della rete.

Ogni comunità cristiana è invitata a valorizzare questo evento nei modi più opportuni e possibili, promuovendo la visione comunitaria di alcuni appuntamenti programmati o predisponendone di propri.

Suggeriamo di:

- **promuovere un momento di preghiera comunitaria per le famiglie** e dedicare loro una delle Celebrazioni eucaristiche di domenica 26 giugno, anche valorizzando il materiale seguente;
- **seguire in modo comunitario l'Angelus di papa Francesco alle ore 12.00 di domenica 26 giugno**, eventualmente con la visione in chiesa o in centro parrocchiale, accogliendo insieme il mandato missionario rivolto alle famiglie.

Di seguito, proponiamo del materiale utile alla preparazione di alcuni momenti comunitari.

**PROPOSTA DI MEDITAZIONE
SULL'IMMAGINE DI PADRE RUPNIK**

“Questo mistero è grande”



TRACCIA 1

“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!” (Ef 5,31-32).

1° MOMENTO: Osserviamo l'immagine

- Che cosa vedo?
Osservo i particolari
Nell'amore dell'uomo e della donna c'è un mistero che è velato, nascosto.

2° MOMENTO: Spunti da *Amoris Laetitia*

- **“Il matrimonio è una vocazione**, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa” (AL 72).
- **“Cristo Signore “viene incontro ai coniugi** cristiani nel sacramento del matrimonio” **e con loro rimane**. Nell'incarnazione, Egli assume l'amore umano, lo purifica, lo porta a pienezza, e dona agli sposi, con il suo Spirito, la capacità di viverlo” (AL 67).

3° MOMENTO: La riflessione

- **Il nostro “sì”** a formare una famiglia è la nostra risposta alla chiamata di Dio a vivere l'amore nel matrimonio e nella famiglia. È un “sì” che siamo chiamati a rinnovare ogni giorno. Nel sacramento del matrimonio, con il loro “sì”, l'uomo e la donna chiedono al Signore di **trasformare il loro amore**, perché sia purificato e possa crescere verso la pienezza.
- Nella nostra famiglia le nostre relazioni appaiono in qualche modo “velate”? Posso **chiedere aiuto al Signore** perché cambi il mio cuore rispetto ad una particolare situazione?

4° MOMENTO: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?

TRACCIA 2

“Lo Spirito che il Signore effonde cambia il cuore dell'uomo” (FC 13).

1° MOMENTO: Osserviamo l'immagine

- Che cosa vedo?
Osservo i particolari
La mano di San Paolo toglie il velo: ora si comprende che l'amore degli sposi ha in sé un riflesso dell'amore infinito e indissolubile che Gesù ha per la Chiesa, sua Sposa, e che Dio ha per l'umanità. **L'amore che si vive all'interno della famiglia rivela un'immagine, seppur velata, dell'infinito amore di Dio**, che è un amore “nuziale”.

2° MOMENTO: Spunti da *Amoris Laetitia*

L'amore infinito di Dio è una realtà così grande che all'inizio l'umanità non riusciva a comprendere, non riusciva ad immaginare quanto grande potesse essere l'amore di Dio per ciascuno di noi (cf. spiegazione di padre Rupnik). Dopo che Dio ci ha donato suo Figlio e dopo che Gesù si è offerto di morire in croce per salvarci, allora l'amore di Dio ci è apparso concreto e abbiamo cominciato ad intravedere **il mistero di un amore così grande**. Ecco perché San Paolo può iniziare a togliere il velo e noi possiamo scorgere, nell'amore tra un uomo e una donna, qualche cosa dell'amore di Dio.

- La verità «dell'amore tra uomo e donna, (...) s'illumina pienamente solo alla luce dell'amore di Cristo crocifisso. (...) “Il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: **il modo di amare di Dio diventa la misura dell'amore umano**”» (AL 70).
- “La Scrittura e la Tradizione ci aprono l'accesso a una conoscenza della Trinità che si rivela con tratti familiari. La famiglia è immagine di Dio, che è comunione di persone. [...] Gesù non solo ha riportato il matrimonio e la famiglia alla loro forma originale, ma ha anche elevato il matrimonio a segno sacramentale del suo amore per la Chiesa (cfr Mt 19,1-12; Mc 10,1-12; Ef 5,21-32). Da Cristo, attraverso la Chiesa, **il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo**, per testimoniare il Vangelo dell'amore di Dio” (cf. AL 71).

3° MOMENTO: La riflessione

L'amore che viviamo nella nostra famiglia rivela un'immagine "velata" del "modo di amare di Dio", ma con la forza dello Spirito Santo, possiamo scostare sempre più il velo e crescere, giorno dopo giorno, nella nostra capacità di amare.

- Quali fragilità posso cercare di superare?
- Quali sono le fragilità della nostra relazione e come potremmo cercare di superarle?

4° MOMENTO: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?

TRACCIA 3

«Non hanno più vino» (Gv2,3).

1° MOMENTO: Osserviamo l'immagine

- Che cosa vedo?
Osservo i particolari
Le giare: sono di pietra; erano state riempite d'acqua, ora sono vuote.

2° MOMENTO: Spunti da *Amoris Laetitia*

- «Se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma **non avessi la carità, non sarei nulla**. La parola "amore" (...), che è una delle più utilizzate, molte volte appare sfigurata. [...] Questo si vive e si coltiva nella vita che condividono tutti i giorni gli sposi, tra di loro e con i loro figli» (Cf. AL 89-90).
- "La storia di una famiglia è solcata da crisi di ogni genere, che sono anche parte della sua drammatica bellezza. Bisogna aiutare a scoprire che una crisi superata non porta ad una relazione meno intensa, ma a migliorare, a sedimentare e a maturare il vino dell'unione. Non **si vive insieme** per essere sempre meno felici, ma **per imparare ad essere felici in modo nuovo**, a partire dalle possibilità aperte da una nuova tappa. Ogni crisi implica un apprendistato che permette di incrementare l'intensità della vita

condivisa, o almeno di trovare un nuovo senso all'esperienza matrimoniale. In nessun modo bisogna rassegnarsi a una curva discendente, a un deterioramento inevitabile, a una mediocrità da sopportare. Al contrario, quando il matrimonio si assume come un compito, che implica anche superare ostacoli, **ogni crisi si percepisce come l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore.** [...] Ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore" (AL 232).

3° MOMENTO: La riflessione

L'acqua contenuta nelle giare può essere paragonata al nostro amore umano che, nel tempo, sembra consumarsi. Ci sono momenti o periodi, nella vita, nei quali abbiamo l'impressione che nelle nostre giare sia rimasto poco amore. Ogni crisi, piccola o grande che sia, può divenire «l'occasione per arrivare a bere insieme il vino migliore».

- Sono davvero convinto/a di questo?
- Riesco a crederlo e a mantenere viva la speranza, anche nelle difficoltà?

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?

TRACCIA 4

"Lo Spirito che il Signore effonde (...) rende l'uomo e la donna capaci di amarsi come Cristo ci ha amato" (FC 13).

1° momento: Osserviamo l'immagine

- Che cosa vedo?
Osservo bene ogni particolare.
Padre Rupnik ha raffigurato San Paolo mentre versa il vino che è uscito come sangue dal costato di Cristo: è il vino buono dell'amore, offerto all'umanità.

2° momento: Spunti da Amoris Laetitia

- "Tutta la vita in comune degli sposi, tutta la rete delle relazioni che tesseranno tra loro, con i loro figli e con il mondo, sarà impregnata e

irrobustita dalla grazia del sacramento [...], in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l'umanità e si è unito intimamente ad essa. Non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi **sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana**, ma potranno sempre **invocare lo Spirito Santo** che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione» (AL 74).

3° momento: La riflessione

- Rifletto sul mio impegno a pensare con creatività e perseveranza a nuovi modi per amare all'interno della mia famiglia.
- Riflettiamo insieme su come possiamo coltivare il nostro rapporto con Dio, per riconoscerlo come l'unica sorgente dell'Amore alla quale possiamo attingere sempre e così tornare a riempire le nostre giare, i nostri cuori.

4° momento: Preghiera personale e di coppia

In un momento di silenzio personale o di dialogo di coppia, esprimiamo al Signore la nostra preghiera:

- per che cosa posso ringraziare e per che cosa invocare l'aiuto del Signore?
- per che possiamo ringraziare e per che cosa possiamo invocare l'aiuto del Signore?

PREGHIERA FINALE

L'amore familiare: vocazione e via di santità

(Preghiera per il X Incontro Mondiale delle Famiglie)

Padre Santo,
siamo qui dinanzi a Te
per lodarti e ringraziarti
per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate nel sacramento delle nozze,
perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta
e, come piccole Chiese domestiche,
sappiano testimoniare la tua Presenza
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie
attraversate da difficoltà e sofferenze,
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:
sostienile e rendile consapevoli
del cammino di santificazione al quale le chiami,
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,
affinché possano incontrarti
e rispondere con gioia alla vocazione che hai pensato per loro;
per i genitori e i nonni,
perché siano consapevoli
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito, Tu affidi loro;
per l'esperienza di fraternità
che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia
possa vivere la propria vocazione alla santità nella Chiesa
come una chiamata a farsi protagonista dell'evangelizzazione,
nel servizio alla vita e alla pace,
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici ogni famiglia.
Amen.

PROPOSTA DI ADORAZIONE EUCARISTICA

Perché proporre un momento di adorazione Eucaristica?

Per offrire un momento di intimità con il Signore; uno spazio per lasciare che Lui parli al cuore di ciascuno e al cuore di ciascuna coppia di sposi. L'adorazione Eucaristica potrà essere un momento non solo individuale, ma anche un tempo di adorazione e di preghiera tra gli sposi e il Signore Gesù, inginocchiati insieme davanti alla sua presenza nel Pane consacrato.

Obiettivo

- Offrire a ciascuno un tempo per sperimentare su di sé lo sguardo di Gesù, accoglierlo come dono prezioso e ricambiare con il proprio sguardo.
- Offrire **agli sposi** l'opportunità di contemplare insieme Gesù Eucaristica; di sperimentare insieme lo sguardo d'amore di Gesù; di ascoltare nel cuore la Parola che Gesù vuole rivolgere a entrambi.

Quando?

- Durante la settimana dell'Incontro mondiale a Roma al termine di una Celebrazione eucaristica serale in cui si sono invitate a partecipare le famiglie, eventualmente valorizzando i formulari del Messale Romano (12. Per la famiglia, pag. 871).
- La mattina di sabato 25 giugno, mentre si svolgerà anche all'incontro di Roma prima dell'ultima sessione del Congresso pastorale.

Come?

Valorizzando il brano evangelico delle Nozze di Cana, Gv 2,1-11, e l'immagine predisposta per il X Incontro Mondiale delle Famiglie da padre Ivan Rupnik (vedi sopra).

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

Indicazioni generali

- Una delle Celebrazioni Eucaristiche di domenica 26 giugno potrebbe essere dedicata alla chiusura dell'Incontro con le famiglie della comunità.
- Per i vari servizi liturgici potrebbero essere valorizzate alcune famiglie, in particolare la proclamazione della Parola di Dio, la lettura delle preghiere dei fedeli, la processione offertoriale.
- La colletta delle Messe della giornata potrebbe essere dedicata al sostegno di famiglie in difficoltà o di qualche progetto pastorale per la famiglia e potrebbe essere portata all'altare insieme al pane e al vino.
- Alla fine della Celebrazione, si potrebbero consegnare alle famiglie la stampa dell'immagine di Mark Rupnik e la preghiera del X Incontro Mondiale delle Famiglie.
- Nel caso si dia un mandato alle famiglie, ossia un messaggio di "invio ed evangelizzazione", anche in forma cartacea, questi segni potrebbero essere consegnati una volta annunciato il mandato, affinché restino come segni concreti che le famiglie si portano a casa.

Spunti per le preghiere dei fedeli

- Per la Chiesa, popolo di Dio
- Per il papa, il vescovo, i presbiteri, i diaconi
- Per i governanti
- Per la famiglia umana
- Per i fidanzati
- Per le giovani coppie
- Per la santità in famiglia
- Per le famiglie più fragili (divisione, malattia, lutto)
- Per le persone con disabilità
- Per la vita nascente
- Per i bambini
- Per i giovani in ricerca vocazionale

SPUNTI PER L'OMELIA

XIII domenica del Tempo Ordinario, anno C

1Re 19, 16. 19-21; Sal 15; Gal 5, 1.13-18; Lc 9, 51-62

- Il brano del Vangelo domenicale invita a prendere sul serio la riflessione sulla vocazione delle nostre famiglie. Come Gesù, siamo chiamati a prendere una "ferma decisione" per intraprendere un cammino nuovo. Le parole ascoltate e le testimonianze condivise potranno essere il nutrimento ed il sostegno per un percorso che non può che rinnovarsi dopo aver vissuto insieme un'esperienza così intensa.
- Papa Francesco ha detto che: "Abbiamo bisogno di sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie, per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente nel Sacramento del matrimonio per donare tenerezza, pazienza e speranza a tutti, in ogni situazione di vita". Il nostro essere famiglia – sposi, figlie e figli, nipoti, nonne e nonni, sorelle e fratelli – è infatti una risorsa per le nostre comunità ecclesiali. Aver imparato a volerci bene l'un l'altro – nella scuola che sono state le nostre famiglie - ci aiuta a condividere il nostro amore con chi ci è accanto e ad essere testimoni per chi fa più fatica.
- Come ogni realtà ecclesiale, anche la famiglia è chiamata a non vivere nell'autoreferenzialità ma ad intraprendere un cammino di uscita. Nel Vangelo di oggi, Gesù sembra avere parole molto dure e antepone la sequela anche al dovere di seppellire i propri genitori. Egli vuole dirci che anche quello che abbiamo di più prezioso si inaridisce se non è innestato in Lui e in una dinamica di uscita e di annuncio della Sua presenza.
- Non manteniamo nascosto il tesoro del nostro amore! Condividiamolo con chi vive accanto a noi e ne ha più bisogno. Che ogni famiglia cristiana cerchi – tra i propri vicini di casa, nel proprio quartiere, tra i compagni di scuola dei propri figli, ecc... - una famiglia in difficoltà, un anziano solo, un bambino che ha bisogno di sostegno. Prendiamocene cura in maniera materna e paterna, teneramente e con concretezza: rendiamoli parte della nostra famiglia. Così allargheremo le porte del nostro cuore e lasceremo che l'amore che abbiamo ricevuto pervada il mondo attorno a noi.
- Papa Francesco ha voluto descrivere la sua prospettiva di un mondo rinnovato dall'annuncio del Vangelo con un'immagine familiare: Fratelli tutti. Il mondo ha infatti bisogno di ritrovare una fraternità nuova e la famiglia è la palestra nella quale ciascuno può apprendere a vivere questo sentimento. Ma sentiamo forte anche il bisogno di paternità e maternità, cioè la necessità che i cristiani assumano su di sé, come fanno i genitori con i propri figli, la responsabilità di fronte a società che sembrano sempre più in frantumi.